



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

31 MARZO 2023



Le candidature ai David
L'Aldo Moro di Bellocchio guarda tutti dall'alto

FRANCESCO GALLO pagina 14



SIRACUSA
Vendita Isab-Lukoil si allunga procedura
MASSIMILIANO TORNEO pagina II

PACHINO
Arrestato vicesindaco per concussione
SERGIO TACCONE pagina VI

VITTORIA
Sì al "lavoro agile" Comune condannato
GIUSEPPE LA LOTA pagina XII

RAGUSA
Ibla e le aree di sosta «Serve il multipiano»
LAURA CURELLA pagina XIII

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



Siracusa | Ragusa

VENERDÌ 31 MARZO 2023 - ANNO 79 - N. 89 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

CAMBIO DI ROTTA A STRASBURGO

Migranti, l'Ue dice stop ai respingimenti Italia condannata per 4 tunisini detenuti

SAMANTHA AGRÒ pagina 8

Sulle spese facili stretta di Schifani

Regione. Promozione, dopo il caso "SeeSicily" i piani degli assessorati «al vaglio della giunta» M5S: «Codice appalti violato». Scontro con FdI

Promozione e comunicazione, le spese di ogni assessorato passeranno, d'ora in poi, dal vaglio della giunta regionale. Schifani, silente sul caso "SeeSicily", dà un segnale preciso, dribblando lo scontro fra M5S e FdI. Grillini all'attacco: «Violato il Codice degli appalti». I meloniani difendono le scelte del Turismo.

MARIO BARRESI pagina 6

Ma la comunicazione (se è "sana") funziona Sicilia prima in Italia per «ricordo» in tv

FRANCESCA AGLIERI RINELLA pagina 6

PASQUA DI PASSIONE

Papa Francesco resta ricoverato La liturgia della Settimana Santa sarà officiata da diversi cardinali

SERVIZI pagine 2-3



LA GUERRA IN UCRAINA

Arrestato in Russia giornalista Usa sarebbe accusato di essere una spia

ALBERTO ZANOCANATO pagina 9

DECISIONE DELL'ARERA

Mercato tutelato bollette della luce dimezzate (-55,3%) nel secondo trimestre

STEFANIA DE FRANCESCO pagina 10

L'OK DELLA REGIONE

Termini Imerese pronti 105 milioni per attirare nuovi investimenti

SERVIZIO pagina 10

INDIGESTO

+++ Ultim'ora +++
Re Carlo e Camilla a Berlino: la coppia salutata con 21 spari, tutti a vuoto.
Sandro Grillette

www.gnq.it

CATANIA VERSO LE AMMINISTRATIVE

FdI, il pressing finale su Messina «Solo Giorgia può convincerlo»

MARIO BARRESI pagina 5

Ragusa

VENERDÌ 31 MARZO 2023

Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

RAGUSA

«Soltanto un multipiano risolverà i problemi di Ibla riguardanti i parcheggi»

La riflessione dell'architetto Gaetano Manganello sull'atavica carenza nella città antica: «Non si possono realizzare gli stalli per la sosta a scapito dei marciapiedi».

LAURA CURELLA pag. XIII

MODICA

Condannato a 5 mesi lo straniero accusato di un furto in centro storico

SALVO MARTORANA pag. XIII

ISPICA

Massimo Dibenedetto è l'assessore Tutto si è svolto come da copione

MARIACARMELA TORCHI pag. XV



IL PROGETTO

I molti percorsi educativi nella fascia trasformata diventano un caso di studio

Gli operatori della Caritas diocesana di Ragusa e dell'associazione I Tetti colorati all'Università di Catania per illustrare le attività svolte.

ALESSIA CATAUDELLA pag. XV

«Sì al “lavoro agile”, Comune condannato»

Vittoria. Un architetto dipendente dell'ente di palazzo Iacono racconta la propria battaglia giudiziaria con l'ente «Sono stato riconosciuto come soggetto “fragile”, smartworking previsto dalle norme ma ho rischiato il posto»

Il giudice ha risolto proprio di recente la controversia a favore del professionista



I lavoratori “fragili” possono effettuare il “lavoro agile” (smartworking) senza accordo individuale fino al 30 giugno 2023. Altrimenti interviene il giudice del Lavoro e condanna il Comune a “rifondere le spese processuali, liquidate in 1.700 euro circa”, a favore del dipendente fragile. La sentenza, firmata dal giudice del Lavoro Claudia Catalano, che dà ragione all'architetto Giancorrado Di Pietro e condanna l'ente di palazzo Iacono, è del 22 marzo scorso. Una vicenda giudiziaria da non considerare insignificante, anzi tutt'altro.

GIUSEPPE LA LOTA pag. XII



I PANCHINARI

Belle o brutte le nuove sedute di piazza del Popolo a Vittoria? I commenti non si contano e in città monta un nuovo caso «Non c'entrano niente con il resto». «Sono antivandalismo»

NADIA D'AMATO pag. XIII

MODICA

Non parte il mercato della zona Caitina e gli ambulanti sono sul piede di guerra



MARIACARMELA TORCHI

MODICA. Sono sul piede di guerra gli operatori del mercato rionale. La zona della Caitina, dove una volta a settimana si svolge il mercato, infatti continua a restare chiusa. Da mesi il presidente provinciale dell'associazione ambulanti, Gino Di Raimondo, fa accorati appelli chiedendo la riapertura e sembrava che ieri ci fossero tutte le condizioni perché ciò si verificasse. Addirittura, pare che fossero già state riassegnate le postazioni e questo faceva ben sperare ma così non è stato.

«Ci rivolgeremo al prefetto di Ragusa - ha dichiarato Di Raimondo - Pensavamo che la situazione avrebbe avuto una svolta già da questo giovedì, ci avevano garantito che tutto era sistemato ma così non è stato e non si riesce a capire il motivo. Ci chiediamo perché la commissaria Domenica Ficcano continua a tenere chiuso il mercato, forse non sa che dietro ogni bancarella vive una famiglia? Ha solo pensato alle casse del Comune chiedendo cifre spropositate rispetto a quanto viene chiesto agli ambulanti nel resto d'Italia, per questo motivo informeremo tutti gli organi competenti del mancato rispetto per gli ambulanti».

La mancata firma della commissaria sarebbe dovuta proprio al fatto che molti operatori sono ancora indietro con i pagamenti. Alcuni ambulanti stanno anche pensando di ritirarsi, i costi sono eccessivi rispetto alle vendite che si fanno solo il giovedì in un contesto, quello di Modica Alta, certamente con meno presenze rispetto a quelle garantite nel mercato della Sorda.

Sanità. L'annuncio dell'Asp e la precisazione del Comune di Vittoria: «Il Guzzardi resta centro hub» È arrivato il tempo della Stroke unit al Giovanni Paolo II di Ragusa

LAURA CURELLA

RAGUSA. Nelle prossime settimane, presso l'ospedale “Giovanni Paolo II”, sarà istituita la Stroke unit, una struttura dedicata alla cura dell'ictus in fase iperacuta con personale dedicato specializzato. L'iniziativa è stata assunta dalla Direzione strategica dell'Asp di Ragusa, a seguito di una sentenza del Tar del 2021, e resa possibile dall'espletamento di un concorso per l'assunzione a tempo indeterminato di sei dirigenti medici neurologi.

La Stroke unit di Ragusa, individuata come struttura spoke aziendale, andrà ad aggiungersi a quella dell'o-

spedale “Guzzardi” di Vittoria (hub) diretta dal dottor Antonello Giordano. Anche a Modica è presente l'Unità semplice di Neurologia con funzioni ambulatoriali. Presso la Stroke Unit di Ragusa lavoreranno almeno tre medici neurologi. Al suo interno sono previsti quattro posti letto per la degenza dei pazienti. La struttura funzionerà tutti i giorni dalle 8 alle 20 e garantirà, inoltre, un servizio di “pronta disponibilità” anche di notte. Fra le terapie più importanti nel trattamento di un paziente con ictus, rientra la trombolisi, che va somministrata entro le prime 4 ore e mezza dal manifestarsi dei sintomi. «L'ictus - spiega il direttore

sanitario aziendale, Raffaele Elia - è una patologia tempo dipendente: prima si fa terapia, maggiori sono le possibilità di sopravvivenza. Con l'apertura dello Stroke a Ragusa saremo in grado di trattare l'ictus in tutti i presidi ospedalieri della nostra provincia». Sulla notizia, le assicurazioni dal Comune di Vittoria. L'assessore alla Sanità Filippo Foresti precisa che «Vittoria rimane centro hub (principale di coordinamento), Ragusa e Modica spoke (centri collegati con Vittoria). Invitiamo i cittadini a prestare attenzione ai comunicati ufficiali delle istituzioni pubbliche. Diffidate di notizie di origine incerta».



La Stroke unit

Vittoria. I cinque componenti del civico consesso in difetto potranno riacquistare lo status di compatibilità

Le pec sono partite, Consiglio comunale alla ricerca di normalità

VITTORIA. Sono finalmente partite, ieri mattina, all'indirizzo della presidente del Consiglio Concetta Fiore, dei consiglieri Valentina Argentino, Cesare Campailla, Giuseppe Nicastro e Giacomo Romano, le 5 pec con le quali il dirigente Giorgio La Malfa contesta le accezioni di incompatibilità. I destinatari delle pec avranno 10 giorni di tempo dalla data di notifica per regolarizzare le loro posizioni economiche verso l'ente e riacquistare lo status di compatibilità. Calendario alla mano, entro il 10 aprile si dovrà chiudere la vicenda.

Dopodiché sarà il Consiglio comunale, che per ragioni di opportunità dovrebbe essere presieduto dalla vicepresidente Rosetta Noto, a pronunciarsi sui 5 consiglieri. Siamo dunque nel rispetto dei termini indicati dal dipartimento regionale Enti locali, che aveva assegnato 30 giorni di tempo per evitare l'invio di



un commissario ad acta. In verità, per come già dichiarato dalla presidente Fiore nell'ultima seduta del 23 marzo, i consiglieri oggetto della contestazione hanno già regolarizzato le loro posizioni.

Chiusa questa vicenda il Consiglio potrà dedicarsi alla seduta che dovrà discutere il bilancio di previsione o Dup, i cui termini di approvazione sono fissati al 30 di aprile. Con quale maggioranza

L'attenzione. Il Consiglio comunale è in attesa di formalizzare lo status di compatibilità dei cinque consiglieri in difetto.

potrà essere approvato non si sa. A oggi, dopo lo "strappo" del Mpa ufficializzato il 23 marzo, l'amministrazione comunale non dispone più della maggioranza. I 3 autonomisti e Marco Greco, in questo momento "battitore" libero, non dovrebbero votare l'atto finanziario.

E tornando alle vicende giudiziarie e alle ispezioni in corso, c'è da registrare che martedì scorso militari della Guardia di finanza, su richiesta della Procura

della Repubblica di Ragusa, sono andati a palazzo Iacono per acquisire documentazione relativa al settore di edilizia residenziale. Controlli di routine delle Fiamme gialle in seguito alla segnalazione di un privato cittadino.

Silenzio, invece, da parte dell'amministrazione comunale dopo la denuncia social fatta dal capogruppo di Fratelli d'Italia Alfredo Vinciguerra circa la determinazione del dirigente della Direzione servizi manutentivi-informatici, datata 28 marzo scorso, con la quale si affidano lavori per il rifacimento e messa in sicurezza di piazza del Popolo per un importo di cinquantasettemila euro. Vinciguerra vuole sapere se si tratta di soldi per pagare i lavori già eseguiti da un'impresa di Modica prima della festa di San Giovanni del giugno dello scorso anno, il 2022.

G. L. L.

Ragusa Provincia

Vince la causa del lavoro nei confronti del Comune «Smartworking criticato»

Vittoria. L'architetto Dipietro è stato annoverato tra i «fragili» ma ha rischiato il posto. L'ente pagherà le spese per il processo

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. I lavoratori “fragili” possono effettuare il “lavoro agile” (smartworking) senza accordo individuale fino al 30 giugno 2023. Altrimenti interviene il giudice del lavoro e condanna il Comune a “rifondere le spese processuali, liquidate in 1.700 euro circa”, a favore del dipendente fragile. La sentenza, firmata dal giudice del Lavoro Claudia Catalano, che dà ragione all'architetto Giancorrado Dipietro (*nel tondo*) e condanna il Comune di Vittoria, è del 22 marzo 2023. Una vicenda giudiziaria da non considerare insignificante, anzi tutt'altro, perché un'amministrazione che persegue ostinatamente un'azione legale e poi perde la causa sulla base di norme di legge inconfutabili, non fa altro che aggravare il bilancio già misero dell'ente.

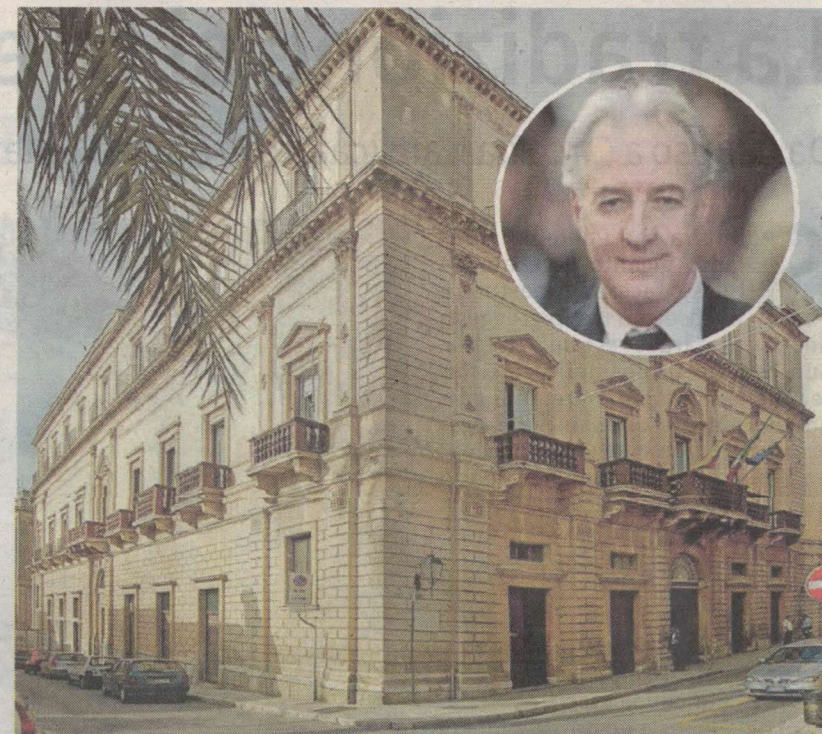
La premessa, per raccontare la vicenda dell'architetto Dipietro, dipendente del Comune di Vittoria dal 1989 a seguito di concorso pubblico per titoli ed esami per 3 posti di disegnatore, è la seguente. Alle porte della quiete, complice il maledetto covid, l'architetto diventa protagonista di una querelle giudiziaria con il Comune di Vittoria, suo datore di lavoro. E ora che ha in mano la sentenza favorevole emessa dal giudice del lavoro Catalano, rende noto il fatto «perché -dice- serva da monito contro abusi e vessazioni». L'architetto ci racconta la vicenda giudiziaria vissuta in quest'ultimo anno. «Attualmente sono in servizio presso la Direzione Urbanistica e Pianificazione territoriale - dice - a seguito dell'epidemia pandemica da covid dal marzo 2020 sono stato collocato in smartworking giusto decreto dell'allora presidente del Consiglio Conte. Rientrata, temporaneamente, l'emergenza pandemica nell'ottobre del 2021 continuo a svolgere la mia mansione da remoto in quanto sopraggiunge una condizione di fra-

gilità a causa di una patologia che mi costringe a mantenere un certo isolamento per evitare di contrarre nuovamente il virus».

Il legislatore, in attesa del decreto del Ministero della Salute che stabilisca le patologie per le quali i dipendenti pubblici e privati possono lavorare da casa, colloca gli stessi in regime di smartworking senza l'obbligo di sottoscrizione di alcun contratto (contratto previsto solo nello smartworking ordinario, cioè al di fuori della emergenza pandemica).

E qui si arriva alle vie legali. «Il sindaco - continua il dipendente - con propria circolare e senza tenere conto del dettato normativo, impone a tutti i dipendenti, fragili e no che si trovano in smartworking o in comando, di rientrare immediamen-

te in presenza sul luogo di lavoro dal 1° gennaio 2022. Io ho continuato a svolgere la mia attività da remoto in quanto fragile così come stabilito dalla norma e come certificato sia dal medico di medicina generale che dallo stesso medico dell'ente fino a tutt'oggi, anche a seguito delle numerose proroghe governative che si sono susseguite». Problema risolto? No, il dipendente ha rischiato il licenziamento. «Il Comune - racconta Dipietro - anziché tutelare i soggetti maggiormente esposti al rischio di contagio da virus e contro ogni norma ha preteso che rientrassi immediatamente considerandomi a tal proposito assente ingiustificato ed attivando conseguentemente un procedimento disciplinare con licenziamento. Procedimento che dopo circa 4 mesi si



conclude con una archiviazione perché la mia assenza “senza autorizzazione” era giustificata in quanto fragile e che comunque ho sempre lavorato da remoto, dimostrando tutto con report settimanali».

Fine della storia? No, è necessario l'intervento decisivo del giudice del Lavoro per chiudere le ostilità. «A seguito di un'ulteriore proroga fino al 31 marzo del 2023 - racconta ancora l'architetto - ripresento l'ennesima i-

stanza di proroga. Per contro vengo redarguito e considerato assente ingiustificato». A questo punto il dipendente si rivolge al giudice del Lavoro tramite l'avvocato Pietro Aglianò. La sentenza che condanna il Comune è quella che abbiamo già descritto. L'architetto, in quanto soggetto fragile, può svolgere il lavoro agile fino al prossimo 30 giugno 2023, con la testa rivolta al pensionamento ormai alle porte.

Le nuove panchine di piazza del Popolo tra favorevoli e contrari

Vittoria: sono comparse ieri e hanno innescato un dibattito infinito sui social. Aiello: «La scelta è provvisoria»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. «Il valzer delle panchine». Così l'ex sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia, ha ribattezzato il continuo spostamento delle panchine in pietra che ieri mattina sono state installate in piazza del Popolo. «L'opera di ridicolizzazione e sfregio alla città condotta da Aiello - ha detto - continua imperterrita. Queste foto e il valzer delle panchine rappresentano, tra le tante nefandezze di questi tempi, la schizofrenia paranoica amministrativa che ha soppiantato le regole della trasparenza e programmazione amministrativa. In piazza gli anziani le stanno guardando con giusta diffidenza e facendo dovuti scongiuri».

Fra chi le difende c'è soprattutto chi fa notare che così i vandali non potranno prenderle di mira. Una giustificazione che non piace a Walter Cavanna, ex dirigente del Comune, che



scrive: «Quindi la città ha abdicato a questa gentaglia? Un luogo simbolo come Piazza del Popolo andrebbe videosorvegliato centimetro per centimetro e poi gli eventuali vandali si andrebbero a prendere direttamente a casa». Bianca Mascolino, consigliere comunale di Vittoria Unita, ricorda: «Da settimane vediamo queste panchine errare da un luogo all'altro» e

aggiunge «questi sedili sono stati difesi dai sodali dell'Amministrazione dicendo che sono gli stessi del porto di Marina di Ragusa. Ne deduco che la piazza centrale della città può essere arredata come un porto, secondo lor signori. Sempre peggio».

«Tralasciamo l'aspetto estetico, la cui valutazione è soggettiva, la comodità, che ancora non ho testato, la con-

sueta e ridicola approssimazione con la quale è stata gestita la vicenda... ma la Sovrintendenza - si chiede invece il capogruppo di FdI Alfredo Vinciguerra - è stata informata?».

C'è però chi difende questa scelta, come Cinzia Impoco che sui social scrive: «A me piacciono. Non per deludere gli alti esteti della cittadina, ma queste panchine stanno nella maggior parte delle piazze italiane. In Sicilia, mi viene in mente piazza Teatro Massimo Bellini a Catania. La vera cafonata in questa città è il culto del lamento. Io non ho votato questa amministrazione. Ma questa amministrazione ha trovato il nulla cosmico e qualcosa ha fatto». E il sindaco, Francesco Aiello, ieri sera si è affrettato a chiarire: «E' solo una scelta provvisoria, per porre fine al gioco allo sfascio, per dire no a bulli e provocatori, che hanno vandalizzato ripetutamente i sedili di legno riparati e reinstallati».